

ABBONAMENTI:
Anno
Semestre

In Italia e Colonie
L. 60.-
Trimestre L. 15.-
Mese L. 5.-

Estero
Anno
Semestre
Trimestre

L. 107.-
L. 68.-
L. 24.-

INSERZIONI:
PREZZI PER MINUTARIO

di altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - Cronaca
rosa ecc. L. 1 - Necrologio, Onorari, Arte, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 150 - Economici
vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

DAL GORIZIANO

GORIZIA

Per lo scampato pericolo del Duce

Stamane, alla sezione penale del nostro Tribunale, all'inizio della udienza, il Presidente dott. cav. Molinari con appropriate parole si unì al giubilo della Nazione tutta per lo scampato pericolo del Duce, ed alla esultanza per l'adempimento e per coloro, che incoincidentalmente, per atti così nefandi, eccitano mariti squilibrati a compiere, vilmente trincerandosi dietro le tenebre della più bassa società, il P. M. cav. Miglietta si unì alle parole del Presidente e si augurò che il Duce venga come signora, sempre rispettato dalla Divina Provvidenza perché l'Italia possa ereditare imperpetuo la strada segnata, e quale potenza imperiosa. L'avv. Leonardo Vincini a nome suo e per il Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Gorizia, si assunse a parlare dei due magistrati e fornì calorosi auguri che l'Italia possa in breve, sotto la guida saggia di Benito Mussolini seguire il suo destino ed avere nel mondo il degno posto che le spetta.

Cade dalle scale e si frattura il cranio

Ieri sera, della Croce Verde, fu ricoverato di urgenza al nostro Ospedale comunale, l'ed. Pimpilio Maler, di 35 anni, abitante in via S. Pietro, il quale presentava la frattura della base cranica. Subito soccorso dal medico di turno, fu ricoverato nel reparto chirurgico con prognosi riservata. Il ferito, causa le sue condizioni gravissime, non è stato interrogato sulla causa della disgrazia; ma i famigliari riferirono che il Maler, mentre saliva le scale per recarsi in camera, posto un piede in fallo, era precipitato al suolo, svenuto.

Un altro che si fracassa il cranio

A causa dell'umidità che regna nelle case per il cattivo tempo, stamane il contadino Maria Vavadi, di 51 anni, da S. Andrea, mentre scendeva le scale di casa sua cadde rovesciando un secchio d'acqua, riportando una vasta ferita alla nuca. Trasportato dalla Croce Verde all'Ospedale comunale, venne ricoverato di urgenza, presentandosi il caso grave in seguito alla frattura della base cranica. I medici disperano di salvarlo.

Si frattura una gamba

Percorrendo la strada che conduce a Salsano, l'operaio Giuseppe Schioler di Antonio, abitante in via Orzoni, scivolò e cadde, senza poter rialzarsi. Fu soccorso da alcuni passanti e trasportato all'Ospedale Comunale. Aveva riportato la frattura della gamba destra. Guarirà in sessanta giorni.

Fulmine incendiario

A Salsano, la baracca della ditta Maler e Lipitani, appaltatrice dei lavori di costruzione dell'acquedotto, fu ieri sera colpita dal fulmine. Si sviluppò immediatamente il fuoco che distrusse la baracca e rovinò il materiale depositato. A nulla valsero i soccorsi dei volontari affrettati sul posto. I danni ammontano a circa 30 mila lire.

Intervista della legge sul lavoro

I carabinieri di Merna avevano avuto «centro» che da alcuni proprietari di calzaturifici non veniva osservata la legge riguardante il lavoro delle donne e dei fanciulli, che erano obbligati a rimanere al lavoro dalle ore 7 del mattino fino alle 21, con un'ora appena di libertà, e cioè per recarsi a prendere i pasti. Perciò fu inviato un sopralluogo e constatato che effettivamente quanto era stato loro riferito corrispondeva a verità. Evidentemente regolare contravvenzione ai seguenti proprietari: Antonio Marusi, Giovanni Nemes, Andrea Galaris e alla ditta Transpau e Kottu.

CORTE D'ASSISE

Due gravissime condanne: una all'ergastolo, l'altra a 30 anni

Beata brigantesche

(3). Oggi, è stata iniziata la nuova sessione di Assise, con una causa gravissima.

La Corte è composta: presidente, avv. dott. Ferri, assistito dai giudici avv. dott. Marasovich e avv. dott. Caneva; Procuratore generale, sostituto, dottor avv. Dessi cancelliere, avv. Antonio Lattman. — Difensore, avv. Stecchini. — Non si costituisce giuria, essendo gli imputati latitanti.

Il presidente, dichiarata aperta l'udienza, passa direttamente ad esaminare gli atti della causa.

Gli accusati sono due: Miroslav Skok detto Mirko il Canevaro, d'anni 27, da Roditi, e Lorenzo Jank di anni 26, da Osp. Ed ecco i capi d'imputazione:

1) di avere in correità fra loro, con minaccia di uccisione con le rivoltelle onde erano armati, costretto Maria Michele a soffrire ch'essi a derubarsi di lire 1500 in denaro e vari oggetti d'oro per un valore complessivo di lire 10.000.

2) di avere perpetrato simile rapina in danno di Francesco Kadric, cui colsero il portafoglio contenente lire 153;

3) di avere ucciso a colpi di rivoltella certo Francesco Birs, per assicurarsi il profitto dei loro crimini e per sopprimere un testimone delle loro gesta brigantesche;

4) di avere sparato contro il brigadiere dei Reali carabinieri Giovanni Picchi, al fine di ucciderlo, vari colpi di rivoltella, causandogli lesioni che furono causa unica della sua morte avvenuta nello stesso giorno; e ciò, in causa delle funzioni che il brigadiere esercitava;

5) di avere, nella medesima circostanza di tempo e luogo esplosivo parecchie rivoltelle contro il carabiniere Giovanni Maria Tedesco, al fine di ucciderlo a causa delle sue funzioni, senza ferirlo, ma compiendo tutto quanto era necessario alla consumazione del delitto, che non avvenne per circostanze indipendenti dalla loro volontà.

Tutti questi delitti i due imputati perpetrarono nei giorni 9 e 10 agosto 1921. Sono inoltre imputati di porto d'armi.

I fatti

Il 9 agosto 1921, a Rifenburg, quattro individui mascherati penetrarono nell'abitazione della stessa Maria Michele. Saliti nelle stanze superiori, dopo di avere ridotti all'impotenza la proprietaria e i famigliari, due di essi fecero bottino di denaro e di gioielli, mentre gli altri due, nascosti nella cantina, facevano il «palo». Uno di questi, visto che tale Francesco Kodric cercava di entrare nell'esercizio, per prendere un quarto di vino, lo prese per le spalle e lo trasportò di peso nel locale, dove lo

minacciò di morte se avesse osato parlare e lo derubò del portafoglio, contenente 153 lire. Computata la grassazione, i quattro rapinatori, cercarono di uscire in istrua, dove s'imbattono nel povero Francesco Birs, che allora ritornava col bestiame dal pascolo. Il disgraziato fu spinto con due fucilate.

I carabinieri, saputo della tragedia, si misero sulle tracce dei grassatori che furono trovati in un'osteria a Scopo. Identificati, furono invitati a lasciarsi perquisire, ma i ribaldi, come ad un cenno convenuto, estrassero le rivoltelle spianandole contro i carabinieri, colpendo gravemente il brigadiere Giovanni Picchi che cadde riverso al suolo, in una pozza di sangue. I carabinieri Giovanni Maria Tedesco, vedendo cadere il proprio superiore, indietreggiò, impugnò il moschetto, fece partire alcuni colpi, uccidendo due di essi, fatto a sua volta bersaglio di colpi di rivoltella che lo sfiorarono soltanto, senza ferirlo gravemente. Vista la mala parata, i due grassatori superstiti, si misero a correre precipitosamente per la campagna, inseguiti dal carabiniere, che sparando un altro colpo, feriva uno dei fuggiaschi a una gamba. Però, data l'oscurità, i ribaldi riuscirono a dileguarsi e a darsi alla latitanza, venendo successivamente identificati per gli odiermi imputati.

Il dibattimento

All'odierno dibattimento, furono udite le parti lese e i testimoni, fra cui le vedove del Birs che racconta di avere visto il marito ormai boccheggiante, ma di non avere assistito alla scena.

Dal Friuli Centrale

GEMONA

La Flora dei Santi

La pioggia incessante aveva fatto prevedere sino da domenica che il tanto atteso mercato (il maggiore dell'anno) sarebbe mancato.

Diffatti, il tempo si mantenne minaccioso fino verso le dieci del mattino, e poi l'aquilon si riversò a cadellone, provocando la fuga di tutti i giovinacci che erano convenuti a fermare il posto sino da domenica, dovettero in gran fretta, calare le saracinesche ed il mercato finì.

Se ci fu alcuno che fece affari, furono gli osti che si videro improvvisamente invadere i locali.

Non c'è chi dire: Gemona quest'anno è molto sfortunata, perché quasi tutti i mercanti dell'anno sono stati mancati, causa il tempo, ed il commercio locale ha risentito un danno enorme, accresciuto anche da altre cause consimiglianti.

BUJA

Graduatoria per un concorso

L'altra mattina, sotto la presidenza del Sindaco, si riunì la Commissione per la graduatoria al posto di impiegato d'ordine, come da concorso bandito regolarmente. Il lavoro della Commissione però fu facile e breve perché unico concorrente è il signor Linares Bernaba.

Società Tiro a Segno

Nel pom. di domenica nella Sala Comunale, presenti 50 soci, si costituì la Società del Tiro a Segno di Buja. Alle cariche risultarono eletti i signori: Vidini, Gatti, Ottavio, Re, Vito Barabba, Savoniti, Matteo e Vencu, tutti Vittoriosi.

OSOPPO

Pro Ballata

Il signor Antonio Palleschich, nostro amatissimo pedista, sempre pronto a dare per ogni sana istituzione, oltre che il suo vivo interessamento ed appoggio morale, il suo contributo materiale, ha fatto pervenire alla locale Sezione del Fascio lire 25, quale prima offerta personale pro opera Ballata.

Nel mentre segnaliamo la nobile offerta, ci auguriamo che l'esempio del primo cittadino abbia a trovare molti altri imitatori, in modo che la numerosa schiera dei piccoli Ballata saggiamente guidata da quell'anima di vero educatore che è il Direttore Didattico Don Valentino Pellegri, e che presto sarà ufficialmente costituita, non abbia nulla ad invidiare alle già tanto ammirate schiere del nostro Friuli.

Nell'anniversario della Cerimonia del Monte Festa

Ricorrendo oggi, 4, l'anniversario della Cerimonia del Monte Festa, il Podestà ha inviato la seguente lettera al capitano Noel Wandering:

«Nel giorno anniversario della società e patriottica a cerimonia per la promozione dell'epica difesa del Monte Festa (cerimonia cui prese parte in ispirito tutta la Nazione), a nome della Cittadinanza (Osoppo) invio a lei Eroe Comandante del Forte ed ai Suoi fidi Comilitoni l'espressione della più sincera e riconoscente ammirazione.

Con distinti saluti e con ossequio, il Podestà.

Commemorazione nelle Scuole

Martedì, nelle Scuole è stato commemorato agli alunni l'attentato contro S. Ede. Mussolini, e il M. don Pellegri ha parlato del pittore Domenico Fabris, di cui ricorre il 25. anniversario della morte.

FABAGNA

Per la salvezza del Duce

Fabagna silenziosa ed operosa ha avuto significati e manifestazioni di fede fascista in occasione del venticinquesimo anniversario del Duca amatissimo. Tutti gli edifici pubblici e privati del centro e delle frazioni si sono ornati del tricolore, e la sera il Municipio ed alcune case signorili erano riccamente illuminate.

Ieri, nell'ora di ricreazione, nel cortile della scuola, il maestro Galfano ha parlato con calda foga a tutti gli alunni del capoluogo, in presenza del Corpo Insegnante e di molto pubblico, stigmatizzando con parole roventi l'insano e criminoso atto.

Il maestro italiano, ascoltato con religiosa attenzione, coronò il suo discorso invitando i bambini a dimostrare il loro amore a Benito Mussolini iscrivendosi in massa nel gruppo «Battaglia» di prossima formazione. Furono cantati gli inni della Patria con grande entusiasmo dalle scolaresche.

TALMASSONS

Premiazione concorrenti per la Battaglia del grano

Domenica, in un'aula delle Scuole del Capoluogo, con austerità elevata cerimonia, furono consegnati i premi ai vincitori del concorso comunale per la maggior produzione granaria nell'anno agricolo 1925-1926. Presenziavano: la Commissione Comunale Granaria, presieduta dal signor Sindaco, ed il dott. Zanetti per la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

I premiati, cui il sig. Sindaco rivolse parole di vivo compiacimento e raccomandazione di ben perseverare nella Battaglia iniziata, sono: 1. Sorella Finaferro — 2. Zolin Giuseppe fu Giacomo — 3. March. Massimo Mangilli — 4. Mion Giovanni — 5. Dri Angelo fu Martino — 6. Turco Amadio fu Valentino — 7. Deana Ludovico fu Eugenio — 8. Fabbro Giuseppe — 9. Tonaletto Augusto e fratello — 10. Deana Giacomo fu Giovanni — 11. Tonaletto Pietro — 12. Gatti Nalide e Felli — 13. Antoniali Felli — 14. Cossaro Edoardo — 15. Cossaro Gioacchino.

Con gesto generoso il march. Massimo Mangilli destinava il premio assegnato di lire 100 al Comitato Pro Parco della Riformazione di Pluvignone.

Nell'occasione il dott. Zanetti tenne ai numerosi agricoltori convenuti una breve conferenza sui metodi più razionali per la coltivazione del grano.

A quando il telegrafo

Da parecchi mesi il materiale necessario per l'impianto del telegrafo in questo Capoluogo è già approntato e giace presso questo ufficio postale in attesa di essere posato in terra. Che cosa si aspetta? Alla Direzione delle Poste di Udine in risposta.

Bandiera ai Combattenti

In questi giorni gli iscritti alla leva della classe 1904 hanno regalato la bandiera alla locale Sezione combattenti. I preposti alla detta Sezione porgono agli offerenti il loro grazie più sentito.

Giovanni Tedesco, ora brigadiere a Plesz, narra la violenta scena avvenuta all'osteria di Scopo, dove rimase mortalmente ferito il brigadiere Picchi, ed egli dovette da solo sostenere un conflitto armato coi briganti, uccidendone due e ferendo uno dei fuggitivi.

Maria Michele, parte lesa, racconta, con evidente emozione la rapina subita ad opera dei quattro malfattori e come uno di costoro, mentre l'altro frugava nei cassetti e nei cassettoni, le aveva puntato la canna della rivoltella alla tempia, minacciandola di morte se avesse proferito verbo.

Francesco Kodric, racconta il fatto del sequestro personale subito ad opera dei ribaldi, dai quali, mentre egli si recava all'osteria, fu brutalmente afferrato e rapinato. Seguono altri testi d'accusa di secondaria importanza.

Il P. M., in una robusta requisitoria, dopo di aver esaminato oggettivamente le risultanze processuali, chiede che ai due malfattori latitanti sia inflitta la pena dell'ergastolo per lo Skok, e della reclusione per anni 30, per il Vuk data la sua minore età al momento del fatto.

L'avv. Stecchini, con un brillante arringa cerca di sminuire la colpa dei due imputati, mettendo in rilievo che i fatti vennero alla luce soltanto attraverso le piazze processuali, ma che non si poté procedere all'esame dei grassatori. Si rimette alla clemenza dei giudici.

Dopo breve deliberazione, il presidente avv. uff. Ferri, pronuncia sentenza colla quale condanna lo Skok alla pena dell'ergastolo con dieci anni di segregazione cellulare; e il Vuk a 30 anni di reclusione, con un sesto di segregazione cellulare.

Il prossimo processo verrà tenuto venerdì, in confronto di due donne imputate di infanticidio, in correità fra di loro.

GRIMACCO

Al Camposanto

Vivo compianto ha destato la morte del nostro segretario comunale sig. Luigi Primosi, i cui funerali sono ieri riusciti una grande dimostrazione di affettuosa stima. Oltre a tutta la popolazione del Comune, vi erano le autorità, le scolaresche con bandiera, le rappresentanze dei comuni vicini. Molte le corone.

Prima che la bara venisse calata nella fossa, pronunciarono brevi discorsi il dott. Bevilacqua, ed il segretario Conforti. Alla famiglia vive condoglianze.

MARTIGNACCO

Beneficenza

In morte di il compianto sig. G. B. Spezzotti, il sig. Monino Massimiliano di Cereseto ha offerto lire 10 alla nostra Congregazione di Carità.

Anziché abbollire

si vuol rendere più brutto

Tutti si meravigliano che la Direzione della Tranvia Udine-San Daniele abbia ordinato di impiantare ascie e sulla via Cividina, dalla fabbrica Delsar fino al borgo di Zuriacco, levandoli la bellezza di quella via alla sede della Cassa Rurale di Zuriacco. Il solerte ing. Cantoni, che tanto si presta per il buon servizio di questa linea, sarà tanto gentile da esigere queste ascie? Farebbe contentare anche le opere del biscottificio Delsar, le quali dicono che vogliono fiori e non spine!

Il nuovo Presidente

del nostro Circolo Agricolo

Nella sua riunione di domenica scorsa, il Consiglio d'Amministrazione di questo Circolo Agricolo nominò all'unanimità a suo Presidente l'avv. Eugenio Linares, che viene così a succedere al benemerito e sempre ricordato avv. G. B. D'Orlandi.

Il dott. Linares è pure Presidente della fondazione, cioè da oltre vent'anni, della locale Cassa Rurale, e pure della stessa data, socio fondatore e Consigliere d'amministrazione del Circolo.

Gli amministratori dell'Istituzione che conoscono la sua perfetta competenza, e che hanno per anni, ed in lusinghiera circostanza, potuto apprezzare le sue rare doti intellettuali e morali, hanno affidato a veramente ottime mani la presidenza dell'Istituzione.

FORDENONE

Don Bosco

L'opera di «Don Bosco» anche fra noi sta ogni dì più sviluppandosi ed aumentando i suoi benefici effetti. I lavori di costruzione del grande fabbricato prospiciente la via Grigoletti sono a buon punto.

Ad a proposito dell'opera benemerita che sta svolgendo questa magnifica istituzione nella nostra città gli articoli del «Giornale del Friuli» da qualche persona interessata con attacchi e critiche circa l'attività della «Don Bosco» a Fordenone; hanno provocato generale indignazione. In segno di protesta si è aperta una sottoscrizione per costruendo gran Collegio Salesiano. Le offerte si ricevono presso il sig. Pietro Pollini che ha avuto per primo questa gentilissima lodevolissima idea.

Cronaca della Carnia

VILLA SANTINA

La morte e i funerali di Francesco Zanier

Domenica mattina si è sparsa improvvisamente in paese la notizia che «sior» Checco Zanier era morto. Tutti provammo un senso di vuoto e di cordoglio. Anima generosa, buono e cordiale con tutti, Francesco Zanier era ritenuto uno dei migliori uomini di Villasantina, della quale fu anche sindaco benemerito per diversi anni. Per la sua opera difficile e patriottica durante la guerra e nel periodo dell'invasione il Ministero della guerra gli concedeva la medaglia di benemerito.

Oggi, giorno dei morti, la cittadinanza gli ha tributato solenni onoranze funebri alle quali ha partecipato, oltre che l'intera popolazione di Villasantina, numerosi amici ed estimatori venuti appositamente da Tolmezzo e dagli altri paesi della vallata.

Alle ore 14, sotto una pioggia persistente, si forma un lungo corteo al quale hanno partecipato le autorità comunali, le scuole di Villasantina e di Invillino con le rispettive bandiere. Numerose le corone dei parenti, della sorella, del Comune di Villa Santina, della famiglia Puicher, della famiglia Masieri. Proceduta da clero, ecco la bara seguita dalla bandiera del Comune, con il podestà geom. Fabbro Ovidio, l'ex sindaco avv. Marco Renier, il segretario politico del fascio e dei combattenti sig. Mario Masieri, il segretario del comune dott. Catalano con tutto il personale dipendente. Il Direttore delle scuole prof. Romano Linussio, Armando Venier, il Podestà di Lauco geom. Giovanni Santella, il cav. Fausto Capitano, l'ing. Paolo Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti, Pietro Giansu, Riccardo Floreanini, Vittorio De Prato, Pietro Rober, Zanussi Zolli, Venier Antonio, Giacomo Zuliani, Carlo Venier, Masieri, il dott. Ernesto De Prato, il dr. Guido Masieri, Tito Brovedani, Filippo Zamparo direttore dell'Istituto Carnico di Credito, il rag. Giovanni Rindoli, direttore della Banca Cattolica di Udine, filiazione di Tolmezzo, Umberto Masieri, Pietro Zanussi, Gigi Cimenti

I NUOVI UFFICI POSTALI

er Uomo

El Junis di Titole Lalele

Sior Meni benedet, l'al mi perdoni se par dos setemane no al podet scrivi nule pe «Parlure». In ciese mè al è un datà mo- stro par preparà la biancheria di Esterine che — se dio al — si spu- sarà ai prias da l'an d'el von preci- zamentri cu spissior Venanzio Vi- golato, l'ò a sui segnor, l'indremi parore i voi ancu parache mi toce malò a une vorone, par riva adora a vendi un stabile, el d'el a Mussel e completà cussì el d'el di mè fie, ingulà che di palanchis sul poris a Ve- nanzio, o mi a fat capì a elis nolis che no elis di mè c'è seugnà da a mè a al vol vels, ancu parache che al- tre, quan che si ferme el contral la dal nodar; pa la qual si dimostre ancu una volte che ancu senza palanchis al è come la potente sen- ze sà. Ma! Baste che Esterine un- vadi fùr dai prias, e dingi un l'at al discors, parache s'imo s'impie te ancu anime una matucine cussì gran- de che par distudale no s'al s'al baste disvada meze doze di bozzis di Meriol.

La setemane passade l'ò al com- pagnat mè di Timin in Semenza a Cadin e sot sere, prime di ciapà el gabion par torna a Surisins, in bore San Tomàs, in che buteghe di li- brar che a la sterna parore la puer- te l'ò al ciatà el libri che pre No- zent, capeton di Lussarie, ciazzar- d'ò e poele a timp piardù, mi indi- cava di parare a ciese par passà l'ore dopo cene. E cussì, cumò c'ò al spede Candide con qualche ciarle di cent a Cedorechis la dat soj prime che la int e pueri scrupulà qualche cise- la (comari mi a visat in gran seg- ret) e par vi che dopo cene Lus- sie e Esterine e van là dal spissior, Lussie par sinti la «Radio» e Esteri- ne a moroset e preparassi pulidit paj matrimonio, l'ò al feral fur di sa- chete undis frances e c'ompul el li- bri. Pa la qual l'ò sere tal jor, c'el pio- vi e c'el svint, cu la me brava buti- liore di refuso sul comodità, l'ò tel- gote par gote libri a butilite.

Jò l'ò soi un puer botegar e no po- darai mai metimi a fa la critiche a la «Antologia della Letteratura Friu- lana» di Brando Chiuplo, ma qualche considerazione l'ò al la spize di bu- tà fùr.

O scomenzai cu l'unc considera- zion general.

Poesis, sior Meni, cu no lis al mai scrissis le neche zoventù? Jò mi visì di mè mandale, quan c'ò fave- lis teghichis, l'ò la massarie da l'avocat Bilie la prime pusie che scomenzave cussì:

«Tu hai due occhi lucernari.

«Che tu per te mi farai missionari».

Indulà che jè clare che se la mas- sarie no facere a volent ben, jò mi sarò fas taci e s'compat via lon- tan, lontano.

«Si sai scalmatis di zoventù...

«Ma par di la veretà, prime di fa el militar, quan c'ò lavi a ciamba pe campagne, l'ò sintiv un ciarl sbia- men; tal c'el è una gran tentazion di butà su la ciarte che mi pas- save pal zoventù; e cussì un «Poema eroico» sul fa da l'Orlando Furio- so, al scomenzava cussì:

«Mi frem, a cavaliero!»

«Ma cu «cavaliero» si jere ferme- de ancu ch'el mostro di ispirazion, pa la qual no ai più sere nule altri par- tarian ancu parache dopo la jere al jere murt mè puer pari e l'ò ai seugnù metimi d'ur dal banc a vendi salam, l'acata, cuell e forma- di indulà che la prias e jentrie no- me par vie des palanchis.

«In furian? Fur che «El Junis» de «Parlure» l'ò ai une mize vite. Al a d' s'arò che qualche mè prim di mandami con Lussie l'ò spasmiv- pel massarie dal murt fur di Mussel e mi sere d'Avost dopo jessit- stat, en la famile, un dregut di più di chel che bisognave, poi r'vai dal Cormor a contà lis stelis, mi visì di vèlgi d'ite (el c'el al scomenzave a selariss):

«Al ciante di gùl;

«Al chiele di gùl;

«Oh Muntine, alin a durm!»

«E Muntine mi a busat ancuò una volte e c'israzzà li ciavel che in che volte in vèl, e rizzòs»...

«Pa la qual passiggi parore a lis poesie de mè zoventù e levell di ches che son sul libri.

«E gust c'ò vares c'ò podès co- gnoss, un par un, i poel de fur- lunt... e strezzur la man e busa- sin, pal sintiment e pa la dolcezza sincere de lor poesie!»

Al è un mazzet di rosis che restav- sin simpi frescis e che parlarian el confuati in dultis l'è c'isus de Fur- lunt. Ma no v'el svelà sul valor di ogni poele, parache ancu chei che ciolaran el libri e podaràn ju- dicà: «O ai s'aravess una vete mate di mola fùr una grande rivezion, pa la qual dal libri si cognos che dule la «Letterature furiane» e l'ò stude formade, se si giuce el con Eme- se di Coloredò, dal Panime bie e l'im- pide di int puer, cu la miserie che bateve tes quartis.

«O scomenzai.

Pieri Zorùt: nobil splantà e murt in mi- serie, bandonà di due!

Catine Percede (la c'omplesse contadine)

«E veve pò ce c'ontà».

Carlo Favetti (el patriote di Gurizze) e fi- glio di un impigato comunale.

Domenico Del Bianco (benedet sior Meni)

e nato da padre fornaio e da madre ri- venduglia d'erbe».

Pieri Corvât «da agiati agricoltori» (pro- babilment «agiati» al significhe dal sis ai vot ciamp di tiare).

Enrico Fruc «da Giovanni, segretario comunale» (sessante frances al mè, ri- ve e no rive).

Giovanni Lorenzon «da modesta fa- miglia».

Giuseppe Malattia «... girò l'Italia con uno zio venditore ambulante».

Ercole Carletti «... dovette per dute ricen- de economiche, acquistare il pane em- grande».

Delfo Zorùt «... Dapprima garzone fale- gname».

Arturo Feruglio «... da genitori poveri».

«Furlanti, Tiriti, ju el ciapet a feli- chese» nous che rappresentin la part più solete dal nostri Friuli.

La morat l'ò jò elorel el zovet dal puer int (e no nome in l'edera- lura, ma ancu in publiche, tes indus- triis e tai comercios) al lavoro e al studie di più di chel dai siors pre- zamentri par croassì una vite più sere e più grandose a secondo dal temperanz, indulà che i siors (no- due) che si capis, cheste bisogne, e: une des dos: o che straffin el patri- monio di famie con demis e l'at- zio, o che spargnin palanche su palamele, carantan su carantan sen- ze puerà nissun solidi a che te- puare umantà.

«Chei furian po che diventin maz- a e la stasche e a vuetin save qual- c'el è el più vicio e el più zovin dal scritors furian in voghe, la con- tenti: Domenico Del Bianco al è el più vici parache al è nascut dal 1855 e el più zovin al è Arturo Fe- ruglio, nascut (beut but) dal 1895.

La morat e jò: dal '28 a l'at a l'at- zio s'arò ai murtin e sior Pieri Zorùt, e ingole — jò l'ò disares — sol di lui, c'el è el più gent di due, meteghi in fà, come fane gendar- mis, chei murtin c'ò ai murtin cu parore parache po versmentri la murtin, e cui c'el vol cognossia di più c'el c'el el libri.

«E Titole Lalele? A lui i baste el murtin di Surisins, ma al decla- re in l'unc ore a sior Meni, c'el a- une pore mostre che el murtin al vadi in fun insieme a la nomine di Rodolàl.

«Che figure porche di Sior Agni- Basandiele...»

«Al jentrie in buteghe el segretari Memolo Bressan e cussì lu saluti e arrivodisi la setemane che ven.

Titole Lalele.

La prima seduta

del consiglio della Filologia

«L'altro giorno si radunava per la prima volta dopo il congresso di Spilimbergo, il Consiglio della Società Filologica Friulana. Su 15 componen- ti, 2 nuovi consiglieri ben 14 erano i più onesti intervenuti da Gorizia, da Spilimbergo, da Tolmezzo, da Cervi- gnano, da San Giorgio di Nogaro ecc. ecc.

Presiedeva l'adunanza il presiden- te on. prof. Lechi, il quale prima di iniziare la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, commen- tò con nobilissime parole la dipar- tita del compianto prof. comm. Mu- soni. Disse delle benemerite che l'illustre friulano si aveva acquistato le del tutto profondo che la sua scom- parsa ha prodotto nel friuli e fra gli studiosi d'Italia.

Il consiglio unanime si associò alla commemorazione.

Vennero quindi trattati gli affari posti all'ordine del giorno, e si appro- vò il regolamento relativo all'opera Nazionale sull'Antico Linguistico.

Venne designato a segretario dal con- siglio il dott. Pietro Someda. De- Marco, e a vice segretario l'ingegner Luigi Bonani.

S'è discusse lungamente sul cam- po d'azione che dovranno svolgere le commissioni eliminate al congresso di Spilimbergo, e specialmente quello per i corsi e letture ed i costumi friu- lani. Al riguardo fu dato incarico al vice presidente prof. Del Piero, di convocare separatamente le commis- sioni stesse al modo da esporre al- cune delle più pressanti questioni in- teressanti del consiglio, così che ciascu- no possa nel più breve tempo possi- bile, funzionare regolarmente.

Prima di chiudere il consiglio ven- ne rilevato con viva soddisfazione il successo ottenuto dal congresso di Spilimbergo, che segna una bella tap- pa della filologia friulana; fu appro- vato di rivolgersi ai maestri di musica della provincia perché s'interessino alla raccolta delle volute come local- mente si cantano, e di facilitare pos- sibilmente il compito con un opuscu- lo in cui sieno raccolte le volute più in voga fra il nostro popolo.

Concorso a due Borse di Studio per friulani nati a Milano, in profuganza

«Fino a tutto il 20 novembre corr- è aperto il concorso per il conferi- mento a due borse di studio (indica- zione ex Unione Comitati dei Profu- ghi di guerra residenti a Milano) di quelli una, per allievi di una scuola media di agricoltura e l'altra per studenti di una scuola media industriale o professionale.

Le predette borse di studio, stabi- lite nell'ammontare di lire 850 an- nua ciascuna, spetteranno in prima linea a ragazzi di anni 15-17, nati in Friuli durante la profuganza ed appartenenti a famiglie già profughe e disagiate del Friuli e permanenti- mente rientrate nel territorio della Provincia.

In caso di mancanza di concor- renti con tali requisiti, le borse sa- ranno devolute a favore di ragazzi meritevoli appartenenti a famiglie disagiate della Provincia del Friuli.

Le domande di aspiro alle borse suddette, estese in carta bollata da lire 2, e corredate dai documenti voluti, dovranno essere presentate alla Segreteria dell'Amministrazione Provinciale del Friuli in Udine en- tro le ore 18 del detto giorno 20 novembre. Presso della segretaria, po- tranno rivolgersi gli interessati, per tutti gli schiarimenti del caso.

SCARAMOUCHE

I danni del maltempo

Strade interrotte - Le piene dei fiumi in decrescenza.

Si riteneva che la pioggia diret- ta avulsi durante la giornata di ieri avesse dovuto arrecare qualche disastro, dato che ormai tutti i fiumi, da tre o quattro giorni, erano già in piena.

Fortunatamente, avendo navigato in montagna, le piene rimasero sta- zionarie. Anzi, stamane all'idrometro di Venzone il Tagliamento era a 130 cioè quasi al segno di guardia.

Continuava a mantenersi minac- ciosa a Latisana, ove alle 6 di oggi segnava ancora metri 7.14, con ten- denza ad aumentare per effetto del- l'acqua caduta sul Medio Friuli.

Il Meduna è pure in decrescenza: metri 2.20 all'idrometro di Cividale, metri 0.10 all'idrometro di Cechini; il Meschio metri 1.25 a Schiavon; e il Divenja metri 6.16 a San Cas- siano.

Danni gravi però non si segnalano, mentre le autorità hanno preso tutte le disposizioni del caso per fronteg- giare la situazione.

Furono infatti concentrate truppe nei luoghi più minacciati, dispo- sti per rapidi mezzi di trasporto e per la raccolta di «sacchi» di terra onde

tamponeare le eventuali rotture agli argini. Per fortuna, ripetiamo, non ve- ne fu bisogno.

A Bevazzano il Tagliamento ebbe qualche infiltrazione ma di poco co- sto. Certo con la piena fortissima av- vultsi venerdì scorso e poi — sia pure con minore intensità — per- dura tutti questi giorni, era da pre- vedersi qualche sinistro, ma le gran- di opere di difesa e di sistemazione fatte dopo il 1921, hanno resistito mirabilmente e hanno pure dimostra- to come i friulani avessero consigna- to giusto.

Lievi danni ai manufatti si sono a- vuti nella parte montana. Parecchie frane sono cadute nell'alta valle dell'Isone interrompendo il traffi- co al Passo del Preda; altre frane sono cadute sulla strada della Mau- ria, ma quivi è possibile effettuare il transito.

Alcuni macelli sono crollati sulla strada Raccolana - Saffello, mentre gravi danni hanno subito le casere e i boschi di questa zona, per un ven- to ciclone che ha schiantato piante secolari.

Anche in valle del Bal e del De- zano, si devono lamentare danni ma non gravi.

A Valle di Pedimonte, a Prialè e Cechini, le strade sono in gran parte allagate e il transito per il momen- to è stato sospeso.

Raccapricciante suicidio di una sposa

Si fa stracellare dal freno

Ieri sera, verso le 18.30, nei pressi del Casello di Gervasuta e precisamente al km. 2.975 della linea Palmanova, fu rinvenuto, orribilmente stritolato, il cadavere di una donna: tale Armelinda Argillo, di Giuseppe di anni 21, maritata Nibole, dimorante in via Laminaccio.

Sul posto furono inviati il Capo squadra della Milizia Ferroviaria, Attilio Mauro, e due militi: Giuseppe Dua e Antonio Per- ruzzi, per i rilievi di legge e per il pian- tamento del cadavere.

Trattasi di suicidio

La sventurata Argillo, era sposa da sei mesi a Tazio Nobile. Un mese fa diede alla luce una bambina. I coniugi viveva- no assieme alla vecchia madre del Nobile, in perfetta armonia.

Solamente, di quando in quando, la spo- sa dava segni di squilibrio mentale, tanto che il marito pensò di farla visitare da uno specialista per le malattie nervose e questi la tenne qualche tempo in cura. Sem- brava guarita, quando una quindicina di giorni fa, riprese a manifestare sintomi di anormalità mentali. Consultatosi il marito di nuovo, con altro specialista, fu da que- sti consigliato usare verso la sposa di una speciale vigilanza.

Purtroppo, la infelice, approfittando d'essere rimasta sola in casa, mise in esecuzione il folle gesto, senza che alcuno avesse potuto indovinare il suo proposito, dal supporre il quale, del resto, i parenti erano ben lontani, non avendone la disgra- ziata mai fatto cenno.

Il suicidio e la scoperta del cadavere

Verso le 17, se ne stava la Armelinda nella propria camera, allattando la piccina. Così la lasciarono, la suocera ed un'altra parente, uscite momentaneamente di casa.

Ritornate da lì a poco, intesero la ban- bina, dalla camera soprastante, piange- re. Non vi fecero caso, certe che presso la creaturina ci fosse la madre. Ma, con- tinuando i vagiti, la suocera salì e con gran- de sorpresa non trovò la nuora: la bam- bina era sola nel letto; ai piedi di questo stavano le scarpe della sposa.

Un triste presentimento assalì la vec- chia, e con l'angoscia nel cuore disce- se, cercò la nuora per tutta la casa, in chiamo.

Nel frattempo, ritornò da Udine il ma- rito Tazio Nobile, e messo al corrente dell'accaduto, con il cuore in tumulto, si unì al cantoniere Luigi Vicario e assieme si avviarono verso Udine, lungo la linea, in cerca della sventurata donna.

Un esito negativo ritornarono sui pro- pri passi e dopo qualche minuto di inchi- sione, si avvicinarono lungo il binario dalla parte opposta.

Sotto la pioggia diretta, al chiarore di una lampada ad olio, fatto oco più di cin- quantina metri, rinvennero i resti orribil- mente ridotti, della giovane sposa. Il treno (passaggio 4356 in arrivo alla nostra sta- zione alle ore 17.47, aveva stronato quel corpo, fiorente, trascinandone i miseri la- certi per parecchi metri lungo la linea.

Indicibile la scena straziante che segui alla scoperta: il marito fu con dolce vi-olenza allontano da quella tragica visio- ne; altri si preoccuparono di avvertire su- bito la stazione centrale, la quale provvide ad inviare subito sul posto di Militi ferro- viari.

La disgraziata era scalza; vestiva dime- samente; poco lungi dal cadavere fu rinve- nuto lo scialle.

Dal rilievo fatti dai Militi e più tardi dal vice brigadiere dei Carabinieri di Porta Al- quileia, sig. Salvia Tindaro, fu accertato trattarsi di suicidio.

Evidentemente la Argillo, assalita da un nuovo attacco di nevrosità, andò incon- tro ad una fra le morti più orribili. A que- sto soltanto si deve attribuire la tragica sua fine. — Della malattia, che da tempo la tormentava è affetta pure una sua so- rella, attualmente ricoverata presso il Ma- nicomio Provinciale.

Il cadavere della Armelinda fu pianto nella intera notte da Carabinieri, in attesa venga rimosso e trasportato nella cella Mor- tuaria del nostro Cimitero.

Rivoltato morto per paralisi nel proprio letto

Nella casa col n. 32, in via Cisi- di proprietà del sig. Antonio Mazzola, da una ventina di giorni ar- ceva preso in afflittione una stanza, tale Gio- vanni Maria Martoni fu Giacomo di anni 37, fucchino.

Ieri mattina, un suo conquinio, ta- le Marco Castelfrè, alzatosi come il solito verso le ore 7, notò che il Mar- toni non si era ancora alzato, con- trariamente alle sue abitudini. Vista la porta della camerastamperta, vi entrò e con sorpresa constatò che il Martoni non dava segno di vita.

Fatto chiamare il dott. Grasso Biondi, questi constatò il decesso avvenuto per paralisi cardiaca, alcu- ne ore prima, cioè durante la notte.

Sul posto si recò pure l'autorità di P. S. per le constatazioni.

Il Martoni giunse nella nostra città circa un mese addietro, da Be- logna; conduceva vita moderata e sempre solitaria.

Sorpreso con la referiva

al ribello e offeso il Capo del Governo

Ieri mattina, il rigido rurale Olivo Venuti sorprese, in vicinanza di via San Gottardo, e mentre usciva dal fondo di Pietro Rotati, un individuo con un involto sotto il braccio.

Insospettitosi il vigile cercò avvicina- re il tizio: ma questi accortosene, si diede alla fuga. Lo raggiunse poco lontano. Senonché fra i due si impe- gnò una lotta: l'uno per fuggire, l'al- tro per arrestare, la fuga vinse il pri- mo, ma dopo aver rivolto fras offen- sive al vigile ed all'indirizzo del Capo del Governo.

Più tardi il tizio, reo di aver ruba- to una decina di elidogrammi di gran- notica, fu identificato per tale En- rico Clemente di Antonio, dimorante in via Civile 91, e denunciato all'Autorità Giudiziaria.

PORTAFOGLIO CON 500 LIRE

RINVENUTO

Ieri mattina, verso le 9, il rigido urbano Achille Bertossi, transitando per via Cosme Battisti, rinvenne a terra un portafoglio contenente cin- quecento lire circa e documenti vari. Il tutto fu depositato all'Ufficio di Po- lizia Urbana, dove l'interessato po- trà rivolgersi per il ricupero.

I CINEMATOGRAFI

Cinema Teatro Moderno

Gestione An. Pitagora

Oggi, 4 novembre (Festa del- la Vittoria), ore 14.30 precise: Programma importantissimo

Un'importante commedia in 5 atti.

Quella Canaglia di Morin

Soggetto a fondo pochadesco, realizzato con costante gioco scenico grottesco ed umorista, teat- to dal racconto omonimo di Guy de Maupassant.

Tuoi programmi, la brillan- tissima commedia in 3 atti:

AH QUESTI MARITI!

Imminente: GRAN CUGINO

Cinema Concerto Eden

Oggi, festa della Vittoria dalle ore 14, udite acclamato- repliche

Quello che non muore

Film d'arte italiana in cinque atti - Mirabile romanzo pas- sionale, ove rifugge l'arte subli- me della bellissima profaga- nista

RINA DE LIGUORO

Lido Manotti - Mario Sabbatini Grande concerto orchestrale diurno e serale

sarà il più grande avvenimen- to della stagione

SCARAMOUCHE

IL RE GALANTE

Enrico IV Re di Francia e Navarra nella sua postà imperiosa di Sovrano Universale di ogni donna leggiera, severamente ordina a tutte le belle donne di Udine (sen- za riguardo a nobiltà, censo o stato) di rendere omaggio alla Sua baldà personale prestando accorrendo alla

Pubblica angusta udienza

che egli concederà nella sala del

Cinema Teatro Cechini

oggi giovedì 4 novembre dalle ore 17 in poi.

IN TUTTO IL MONDO SONO PREFERITI I PRODOTTI FARMACEUTICI DI

O. BATTISTA

INVENTORE DELL' **ISCHIROGENO**

RICOSTITUENTE DI FAMA UNIVERSALE

RICHIEDERE OPUSCOLO AGLI STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI O BATTISTA NAPOLI

! Giocattoli !

La consuetissima Ditta

Ved. MAURIZIO FÜRST di Grado

s'pregia avvertire che ha aperto in Via Manin al piano terra dell'ALBERGO MANIN un Negozio specialità **GIOCATTOLI** DELLE MIGLIORI FABBRICHE E DELLE ULTIME NOTIZIA



Il sapone senza soda

MODE PELLICERIE

Ditta Cozzi Via Savorgnana 1-3 - UDINE

LIQUIDAZIONE

PER RITIRO DI COMMERCIO

SINOVAL RIVALTA

La Colla, l'Artrite, i Reumi, la Gotta, la Nevralgia e la Sinovite; guariscono radicalmente e prontamente col SINOVAL, che scioglie l'acido urico e in poco di tempo fa cessare il dolore. Acquistare il prodotto a rimessa in pie- di d'ammalato. Effetto immediato. Non agisce sul cuore, non indebolisce la stomaco. Non di- sturba l'intestino. Ricchezza L. 15. - spedire dal racc. franco contrassegno. Prof. Dott. P. RIVALTA - G. Magenta, 15 - Milano (9).

MALATTIE POLMONARI

MALATTIE RUMONARI

Vol. P. CEPARO - Prof. e chirurgo, nota

UDINE - Via Aquileia 9 - UDINE

Il giovedì e la domenica a Poggio GARNETTO RADIOLOGICO

Malattie della Pelle

Venerie Cutiche

Dott. Gino Murero

già Alato On. nella R. Clinica Dermato- sifilologica di Bologna. Incaricato del Reparto Dermosifilopati- co dell'Ospedale Civile e del dispensario Dermoclinico di Udine.

Consultazioni tutti i giorni dalle 8 alle 9 e dalle 14-17

Via Garibaldi (Strada Nuova Braida Turriani)

TELEFONO 11 - 55

Dott. T. BALDASSARRE

Casa di cura per Malattie degli Occhi

Prescrizione di occhiali, cure, ottiche ed op- erazioni per occhi malati, cura estetica della vi- sta, malattie, iniezioni, della cataratta, strabismo, cura medica - elettricità, della cataratta incli- nando. Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17

Telefono 25 - 3-50

Udine - Via Cassignone 5 - Udine

LA DITTA

G. FILIPPONI

UDINE Via Prefettura

